



POLEMICHE In Consiglio si è discusso delle dimissioni di Sandra Spreccacè

CASTEL DI LAMA

Caso Spreccacè, ancora scontro

IL CONSIGLIO COMUNALE di Castel di Lama si è riunito lunedì per la surrogata del consigliere Sandra Spreccacè che si è dimessa, con una lettera inviata al sindaco Mauro Bochicchio e al segretario comunale Rinaldo Travaglini, il 31 agosto scorso, in concomitanza della fiera, per motivi personali. È stata l'occasione per permettere l'ingresso del nuovo consigliere Pio Silvestri, il primo dei non eletti del gruppo consiliare 'Noi facciamo così a Castel di Lama'. Dopo l'introduzione del sindaco che ha dato il benvenuto a Silvestri, sono seguiti interventi che non hanno risparmiato critiche alla Spreccacè. «La Spreccacè – ha dichiarato per esempio l'ex sindaco Francesco Ruggieri – si è avvicinata prima al Pd, poi al centrodestra e allo stesso M5s». Una situazione quest'ultima subito smentita dal sindaco Bochicchio: «Non abbiamo mai avuto avvicinamenti con la Spreccacè. Lo smentisco categoricamente». Bochicchio nel corso del suo intervento di benvenuto ha ribadito la propria disponibilità al confronto sui temi che interessano l'ente in questo delicato momento. Silvestri dal canto suo ha voluto subito ribadire il ruolo di opposizione, nonostante abbia rimarcato il percorso positivo compiuto quando l'attuale sindaco era all'opposizione. Silvestri ha ripercorso il suo cammino politico, sottolineando gli errori compiuti nel passato, avendo militato prima tra le fila della prima amministrazione targata Patrizia Rossini e successivamente nella maggioranza guidata da Francesco Ruggieri.

m.g.l.

LO STRAPPO ROTTURA UFFICIALIZZATA IN MAGGIORANZA DOPO LE FRIZIONI

Monsampolo, Narcisi si dimette

Il vicesindaco lascia: «Non si può amministrare in questo modo»

MASSIMO NARCISI si dimette da vicesindaco di Monsampolo. Lo ha già annunciato al sindaco Pierluigi Caioni in maniera ufficiale e irrevocabile, riconsegnando nelle sue mani le deleghe assessorili che gli erano state assegnate all'inizio del mandato (servizi sociali e politiche giovanili, Protezione civile e rapporti con le associazioni). «Si è trattato di una decisione sofferta, presa a malincuore e arrivata dopo mesi complicati in cui è stato pressoché impossibile ritrovare il giusto feeling e la necessaria collaborazione per continuare a svolgere in maniera serena e proficua il mio ruolo. Per questo, augurando al sindaco e alla giunta buon lavoro, faccio un passo indietro, rimanendo però in consiglio comunale», afferma Narcisi. Nel documento protocollato in Comune, Narcisi spiega anche le motivazioni della sua decisione: «Più volte in questi anni ci siamo trovati in disaccordo sull'impostazione e sulle priorità della nostra azione amministrativa, ma ho sempre ritenuto giusto continuare a col-



ALTRI TEMPI Massimo Narcisi sorridente con il sindaco Pierluigi Caioni

L'ATTACCO

«Chiamati il più delle volte a ratificare decisioni già prese da altri»

laborare per il bene della nostra comunità, nella speranza che il tempo potesse farci ragionare e aggiustare le cose. Fino all'ultimo ho sperato che la mia presa di posizione al consiglio comunale nel giugno scorso

potesse scuotere questa maggioranza e farci ritrovare la giusta via per chiudere nel migliore di modi questa nostra esperienza amministrativa».

COSÌ NON È STATO, secondo Narcisi: «Anzi, la distanza tra di noi è aumentata e la totale assenza di dialogo e di confronto mi ha portato, a dispetto del mio ruolo di vice, ad essere semplice spettatore di quello che troppo spesso viene deciso

altrove». Una distanza che ha fatto arrivare l'ex vice sindaco alla decisione di dimettersi: «Mi dispiace ma non ce la faccio. La chiami pure arroganza, – scrive al sindaco nelle sue dimissioni – o mania di protagonismo, ma io proprio non ci riesco ad amministrare così. Tutto e quindi niente è prioritario, il confronto e il dialogo avvengono esclusivamente per email, il più delle volte in giunta siamo chiamati a ratificare decisioni già prese da altri, subendo troppo spesso le scelte dei funzionari. Non si ci sto a ritrovarmi ai margini di una squadra che ho contribuito a far vincere e di un'amministrazione a cui ho dedicato gli ultimi nove anni della mia vita». Sulla questione dimissioni, il sindaco Caioni non rilascia dichiarazioni, rimandando la questione a domani, dopo la riunione di maggioranza in programma stasera, alla quale, essendo ancora consigliere, dovrebbe partecipare anche Massimo Narcisi.

Stefania Mezzina

IL DOPO TERREMOTO DA STAMATTINA LA VALFLUVIONE SARÀ PERCORRIBILE FINO ALLE 19

Apra la strada, Montegalgo rivede la luce

DA QUESTA mattina da Montegalgo si potranno raggiungere l'Umbria e il Lazio, grazie alla riapertura della strada provinciale 89 Valfluvione dalle 7 alle 19. I lavori sulla strada sono stati eseguiti dall'impresa Pro.ge.co di Muccia, ma non sono stati ancora ultimati. Un intervento molto atteso, che ha messo a dura prova i nervi dei montegalesi. Il paese in questi due anni è stato segnato dall'isolamento. Le vie di comunicazioni più importanti infatti sono state compromesse dal terremoto: dopo il sisma un'enorme voragine si era creata sul ponte vicino la frazione di Pistrino, che aveva determinato la chiusura della strada per Comunanza. A complicare ulteriormente la si-

tuazione i cedimenti stradali sulla strada provinciale 89 per Forca di Presta. A partire dalle 7 di questa mattina tutti i cancelli saranno rimossi e la strada finalmente sarà riaperta al traffico fino alle 19. Il manto stradale è stato completato, purtroppo rimangono gli interventi a monte, gli operai stanno apponendo delle reti sulle scarpate per evitare la caduta dei massi lungo la strada. Finisce finalmente per Montegalgo una situazione di emergenza, che da due anni ha caratterizzato il territorio, l'estate 2018 è ormai archiviata, ma il periodo di ottobre e di novembre potrà ancora essere un'importante occasione per rilanciare un territorio in difficoltà. La Provincia nella sua

ordinanza di riapertura consiglia agli automobilisti di percorrere la strada con molta prudenza, su di essa si troveranno anche dei semafori sistemati per garantire i lavori, si raccomanda una velocità di 50 chilometri orari. «Abbiamo aspettato a lungo – dice il vice sindaco Tiziano Pignoloni – e questi ritardi, hanno compromesso la nostra estate, ma siamo fiduciosi: la riapertura della provinciale 89 Valfluvione rappresenta la ripartenza per tutto il nostro territorio. Ci sono alcuni commercianti che in questi giorni hanno dichiarato di voler chiudere, io spero in un loro ripensamento».

Maria Grazia Lappa

Offida, operaio morto sul posto di lavoro: oggi l'addio nel santuario del Beato Bernardo

SI TERRÀ OGGI alle 16, nel santuario del Beato Bernardo, ad Offida, il funerale di Francesco Damiani, lo sfortunato operaio morto mercoledì scorso in seguito ad un grave incidente sul lavoro in contrada Valtésino a Ripatransone. La salma è rimasta per quasi una settimana a disposizione dell'autorità giudiziaria per l'inchiesta sull'incidente, e dopo l'esame autoptico che ha stabilito che l'uomo è morto per un grave trauma alla testa, ieri è arrivato il nulla osta. La salma intorno alle 13.30 è stata riportata a casa, a Castignano, dove è stata allestita una veglia funebre, oggi i funerali ad Offida. L'operaio 53enne sarà poi tumulato nel cimitero di Offida.



SPINETOLI INCIDENTE ALLE 3 DELL'ALTRA NOTTE LUNGO LA VECCHIA SALARIA Scontro, feriti giovane straniero e una barista

IN UN TERRIBILE schianto accaduto intorno alle 2 della notte fra lunedì e martedì lungo la vecchia statale Salaria, nell'abitato di Pagliare, sono rimasti feriti un ragazzo straniero e una ragazza del luogo, che erano alla guida delle rispettive autovetture. Entrambi sono stati trasportati al pronto soccorso dell'ospedale di Ascoli con un'ambulanza della Misericordia di Grottammare. I rilievi tecnici sono stati eseguiti da una pattuglia del nucleo operativo radiomobile dei carabinieri di San Bene-

detto. Le due auto, una BMW serie 3, condotta da E.S., ventottenne straniero, e la Renault Clio alla cui guida si trovava A. C., trent'anni, titolare del bar nei cui pressi è avvenuto l'incidente, sono andate semidistrutte. Entrambi i conducenti sono risultati negativi all'alcoltest. Secondo la prima ricostruzione, l'incidente sarebbe avvenuto per una presunta mancata precedenza. La Bmw stava transitando sulla vecchia Salaria quando, giunta nei pressi del negozio Tigotà, si è scontrata con la Renault

Clio, che è stata sbalzata ad alcune decine di metri di distanza. Sul posto è accorso l'equipaggio del 118 partito dall'ospedale di San Benedetto, con medico a bordo, che si è occupato delle due persone contuse. Il conducente della Bmw accusava dolori alle braccia, alla schiena e anche alla testa, mentre la ragazza, che da poco aveva chiuso l'attività e si stava recando a casa, lamentava problemi agli arti inferiori e a una spalla. Entrambi sono stati sottoposti ad accertamenti per valutare l'entità dei danni subiti.